

L'Epigenetica e la genetica viste attraverso la Teoria della Differenziazione Elettrodebole

DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI29>

Roberto Fabbroni (codice ORCID [0000-0001-5328-4412](https://orcid.org/0000-0001-5328-4412))

Katya Ondradu, Medico chirurgo, Spec. Medicina Fisica e Riabilitazione, Operatore di Medicina Integrativa Informativa (IT)

Abstract

Scopo di questo articolo è quello di guardare la trasmissione genica ed epigenetica dal punto di vista biofisico informativo anziché semplicemente biofisico. Ciò comporta l'analisi dei segnali elettromagnetici emessi dal DNA e come la Teoria della Differenziazione Elettrodebole modelli e chiarisca le relazioni ereditarie.

Keywords

Epigenetica, genetica, Teoria della Differenziazione Elettrodebole, Psiche-Somatica, Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato, Anima, Visione Sistemica

Citazione per questo articolo

Fabbroni R., Ondradu K., *L'Epigenetica e la genetica viste attraverso la Teoria della Differenziazione Elettrodebole*, (10/2023), *Rivista Scienze Biofisiche*, DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI29>

Articolo

Premessa

La biologia secondo l'approccio convenzionale si basa sui principi che regolano la vita a livello molecolare e di informazione genetica, studiando i meccanismi, le proprietà e le interazioni biochimiche tra macromolecole (proteine e acidi nucleici) o singole porzioni di DNA o RNA (geni). Anche la biologia organismica¹, che si occupa di rivolgersi agli organismi come insiemi, si basa ancora sull'approccio riduzionista della comprensione del tutto analizzando l'insieme come l'incastro delle singole parti .

Questi approcci, sebbene siano entrambi validi in specifiche applicazioni scientifiche e mediche, non riescono ad affrontare fenomeni che per loro natura sono olistici, ovvero potrebbero dover essere spiegati dal contesto di un intero organismo, attraversando i confini della scala sistemica

¹ Nel 1919 W.E. Ritter coniò il termine di "organismico" riferendolo al processo di conoscenza dei fenomeni viventi, che si può attuare solo mettendo in relazione tali fenomeni con l'intero organismo.

È lo studio delle cause, del perché dei fenomeni: si studiano le "cause prime", cioè i meccanismi, la funzione o le funzioni che un organismo o un superorganismo svolgono nell'ambiente e le trasformazioni di un individuo nel tempo e le "cause ultime", o le trasformazioni degli organismi nel corso della storia della vita che hanno fatto sì che un organismo sia quello che è.

e quindi includendo campi quantistici e convenzionali, la mente, il rapporto con l'ambiente e con l'Anima (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022).

Sembra che la biologia convenzionale, nonostante i numerosi progressi e la moltitudine di applicazioni sia in teoria che in pratica, sia ancora lontana da questa visione e faccia fatica a cambiare passo ma in questo periodo storico, le conoscenze attuali della medicina energetica, le saranno di aiuto per evolvere anch'essa in una biologia quantistica, più funzionale e coerente con la realtà.

Tutto questo comporta la presenza di un campo energetico oltre a quello biofisico.

Le prove dell'esistenza del biocampo ora esistono e le attuali basi teoriche sono ora in fase di sviluppo (Grandpierre A, Chopra D, Kafatos MC., 2014), (Jerman I, Leskovar RT, Krašovec R. e alt., 2009), (Fabbroni R., 2021), (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022), (Fabbroni R., 2023a, 2023b, 2023c).

Il termine *biocampo* descrive “un campo di energia e informazione, sia denso sia sottile, che regola la funzione omeodinamica degli organismi viventi e può svolgere un ruolo sostanziale nella comprensione e nella guida dei processi sanitari”. Un'altra definizione lo descrive come:

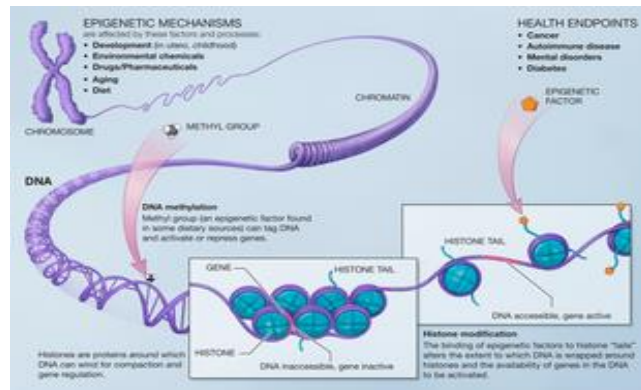
“Un principio organizzativo per il flusso dinamico di informazioni che regola la funzione biologica e l'omeostasi. Le interazioni del biocampo possono organizzare processi biologici spaziotemporali attraverso livelli gerarchici: dai livelli subatomico, atomico, molecolare, cellulare, organismico, ai livelli interpersonali e cosmici. In quanto tali, le interazioni del biocampo possono influenzare una varietà di percorsi biologici, inclusi processi biochimici, neurologici e cellulari relativi all'elettromagnetismo, flusso di informazioni quantistiche correlato ad altri mezzi per modulare l'attività e il flusso di informazioni attraverso livelli gerarchici della biologia” (Muehsam D, Chevalier G. e alt., 2015).

Vediamo ora alcuni concetti salienti dell'epigenetica e della genetica per poi andare ad osservare come l'informazione di taglio quantistico modelli e chiarisca le relazioni ereditarie.

Epigenetica e Genetica

Epigenetica è un termine (originariamente coniato per descrivere come l'informazione genetica viene utilizzata durante lo sviluppo per produrre un organismo) oggi è usato per descrivere tutte quelle modificazioni ereditabili che variano l'espressione genica pur non alterando la sequenza del DNA. Con termini più tecnici, dunque, si definiscono epigenetici quei cambiamenti che influenzano il fenotipo senza alterare il genotipo. Benché questi cambiamenti vengano spesso tramandati alle diverse generazioni cellulari attraverso la mitosi e in molti casi attraverso la meiosi, non sono permanenti, ma possono essere cancellati o modificati in risposta a diversi stimoli, inclusi i fattori ambientali. Su fenomeni epigenetici si basa la maggior parte dei processi di differenziamento cellulare. Proprio perché il differenziamento è prevalentemente epigenetico, una cellula differenziata può essere riprogrammata e diventare totipotente, permettendo così il clonaggio di un intero organismo a partire dal suo nucleo².

² https://www.treccani.it/enciclopedia/epigenetica_%28Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica%29/



(Immagine da wikipedia)

In passato si pensava che l'espressione dei geni (cioè il modo e la frequenza in cui l'informazione in essi contenuta viene letta e tradotta in proteine) fosse determinata esclusivamente dalla sequenza dei geni stessi e di parti contigue, "scritte" nel DNA. Oggi sappiamo che a tale espressione contribuiscono molti meccanismi e molecole, tra cui quelli epigenetici.

In greco il prefisso "epi" significa "sopra". Di conseguenza il termine **"epigenetica"**

indica qualcosa che si colloca al di "sopra" dei geni, e dunque del DNA e della sequenza di basi azotate di cui è composto.

Dalla semplice analisi biofisica, le modifiche epigenetiche avvengono grazie a una serie di molecole che, tramite specifiche reazioni, si attaccano o si staccano da specifiche porzioni del DNA, rendendole più o meno accessibili.

Tali modifiche variano per tipo di gene, di cellula e inoltre nel tempo. Conseguenza delle modifiche epigenetiche è il fatto che un gene sia o meno trascritto in mRNA, e dunque tradotto o meno in una proteina. A seconda che tale proteina venga o non venga prodotta, essa potrà o meno esercitare la propria funzione.

Quello che succede è che viene ereditata una sorta di "impronta" molecolare sul genotipo che determina il grado di attivazione dei geni, la cui sequenza, però, rimane identica.

Questa impronta molecolare consta di modificazioni covalenti della cromatina, sia a livello del DNA che delle proteine, ed è pertanto duratura, ma può essere reversibile.

Tali modificazioni, dette epimutazioni, durano per il resto della vita della cellula e possono trasmettersi a generazioni successive delle cellule attraverso le divisioni cellulari, senza tuttavia che le corrispondenti sequenze di DNA siano mutate; sono quindi fattori non-genomici che provocano una diversa espressione dei geni dell'organismo.

Fenomeni epigenetici sono ad esempio alla base della maggior parte dei processi di differenziamento cellulare (e loro alterazione, quindi anche nel cancro), dell'inattivazione del cromosoma X, e concorrono a una certa plasticità fenotipica ereditabile in relazione a cambiamenti ambientali.

Ad esempio, eventi molto stressanti possono lasciare un'impronta epigenetica a livello della metilazione del DNA.

In sintesi l'epigenetica riguarda:

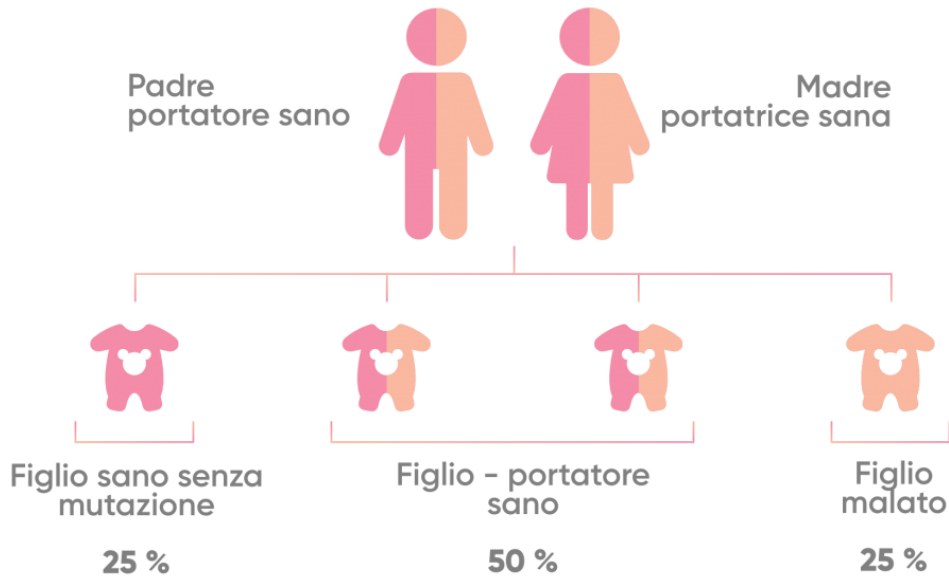
- L'epigenetica studia come l'età e l'esposizione a fattori ambientali, tra cui agenti fisici e chimici, dieta, attività fisica, possono modificare l'espressione dei geni pur senza modificare la sequenza del DNA.
- I meccanismi epigenetici che possono modificare l'espressione dei geni sono diversi e in molti casi reversibili.
- Le caratteristiche epigenetiche si modificano nel corso della vita e possono essere trasmesse sia da una cellula che si duplica alle cellule figlie, sia dai genitori alla prole.
- L'epigenetica può influenzare il rischio di sviluppare molte malattie.

La Biofisica informazionale, aggiunge a quanto esposto che le sequenze di DNA possono indurre segnali elettromagnetici di bassa frequenza in soluzioni acquose altamente diluite, le quali mantengono poi proprietà chimico-fisiche diverse.

Tali scoperte sono state palesate da ricerche parallele del Prof. **Luc Montagnier** (Premio Nobel per la Medicina nel 2008), e del fisico nucleare **Prof. Emilio Del Giudice** dell'International Institute for Biophotonics di Neuss (Germania) – e nel 2011 hanno dato vita a una pubblicazione sul Journal of Physics (L. Montagnier, J. Aissa, E. Del Giudice, C. Lavallee, A. Tedeschi and G. Vitiello, 2010).

Sappiamo inoltre che attraverso il test di compatibilità genetica che è **un esame genetico del DNA dal sangue**, rivela se una particolare coppia è a rischio di avere il figlio con una malattia genetica. Le malattie genetiche sono causate da danni ad uno o più geni. **I geni vengono trasmessi dai genitori ai figli.** Esistono numerose malattie genetiche, alcune delle quali **si verificano solo se ciascun genitore trasmette il gene danneggiato al bambino.** Benché entrambi i genitori siano sani e non sappiano neanche di essere portatori del gene danneggiato.

Quasi ogni persona è portatore inconsapevole di una o più mutazioni in diversi geni. Ad esempio, uno su 25 persone nella Repubblica Ceca è portatore di una mutazione del gene CFTR che può causare fibrosi cistica, uno su 30-50 è portatore di una mutazione del gene SMN1 che può causare grave atrofia muscolare. Quando i due portatori con una mutazione nello stesso gene si incontrano come coppia, secondo le regole dell'ereditarietà, **il rischio della nascita di un bambino malato** è del 25% se ogni genitore trasmette accidentalmente il suo allele mutato del gene. Tuttavia, se i futuri genitori sono a conoscenza di essere portatori, possono eliminare o ridurre significativamente il rischio di malattie genetiche nei loro figli.



Regole di ereditarietà dei geni mutati

Dalla Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato – TCCU (Fabbroni, R., 2021b) sappiamo che una bassa consapevolezza porta ad una espansione del campo fisiologico umano ed a una contrazione del biocampo rendendo vulnerabile l'organismo a possibili patologie. Abbiamo quindi uno sfasamento del campo scalare del cuore dal campo quantico con possibile disconnessione dell'Anima (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022), (Fabbroni R., 2023).

Gli eventi che generano lo sfasamento del biocampo sono correlati a come viviamo le esperienze della vita innescando reazioni psiche-somatiche (Fabbroni R., Sassola A., Capello Lorenzo P., 2021), (Fabbroni R., Sanna A., 2023) che comportano un eventuale disconnessione dell'interazione elettrodebole (Fabbroni R., 2023). Sappiamo che il come vivere una esperienza è fondamentale per la qualità della vita e quindi lo stress e le paure sociali sono elementi di rilievo (Fabbroni R. Sanna A., 2023) per lo stato di benessere. Qui diviene rilevante il saper comunicare in modo armonico (Fabbroni R., 2023d) per ridurre gli stati emozionali che comportano uno squilibrio cardiaco e quindi sistemico (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022).

La Teoria della Differenziazione Elettrodebole modella e chiarisce le relazioni ereditarie

I campi morfogenetici ipotizzati da R. Sheldrake, sono per molti ricercatori, ritenuti i mezzi per il passaggio dell'informazione epigenetica, in quanto possibili responsabili della forma e delle caratteristiche ereditarie acquisite dall'embrione e poi palesate dopo la nascita. La Teoria della Differenziazione Elettrodebole conferma tale intuizione ma adduce all'interazione Elettrodebole tale passaggio d'informazione di cui questi campi ne sono solo una espressione formale a livello comunicativo (Fabbroni R., 2023c).

Lo stato delle quattro forze (gravitazionale, elettromagnetica, nucleare debole e nucleare forte) (Fabbroni R., 2023 a) con il potenziale quantico associato (l'informazione) presenti nei genitori, assieme alle correlazioni tra esse, comporta, in modo particolare, se l'interazione elettrodebole è in entrambi attiva oppure no.

Se l'interazione elettrodebole è in entrambi attiva in modo sostanziale, cioè l'eventuale sfasamento di campo scalare è basso (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022), (Fabbroni R., 2023), (Fabbroni R. Legrottaglie A., 2023), il corredo epigenetico sarà coerente e l'embrione sarà sano quando al terzo mese si installerà l'Anima (Fabbroni R., 2023e).

Differentemente, se in uno dei due genitori vi fosse uno sfasamento di campo significativo o totale (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022), che porti ad avere un gene danneggiato, con eventuale anche rottura dell'interazione elettrodebole (Fabbroni R., 2023), allora in base alla combinazione genica avremmo un embrione in uno stato più o meno coerente ma comunque sempre con una interazione elettrodebole attiva (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022), (Fabbroni R., 2023), (Fabbroni R. Legrottaglie A., 2023).

Al terzo mese, con l'installazione dell'Anima lo stato del feto prende una evoluzione migliorativa dello stato di salute rispetto allo stato embrionale (Fabbroni R., 2023e) attraverso il potenziale quantico specifico per quell'embrione (Fabbroni R., 2023).

Solo nel caso di entrambi i genitori, con uno sfasamento di campo significativo o totale (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022)e quindi con gene danneggiato e con eventuale rottura dell'interazione elettrodebole (Fabbroni R., 2023), allora in base alla combinazione genica avremmo un embrione in uno stato decoerente con una interazione elettrodebole disattiva già nell'embrione stesso (Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., 2022), (Fabbroni R., 2023), (Fabbroni R. Legrottaglie A., 2023), come corredo epigenetico.

Al terzo mese, con l'installazione dell'Anima, l'interazione elettrodebole non si attiva e lo stato del feto continua nello stato degenerativo verso una disabilità grave o la morte (Fabbroni R., 2023e).

Bibliografia

1. Fabbroni, R. (2021b). *Teoria del Campo di Consapevolezza Unificata*. Scienze Biofisiche, 1(1), 1–16. <https://doi.org/10.48274/ibi7>
2. Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., *Riconnettere Corpo, Mente e Anima-Spirito per recuperare Salute e Benessere in una visione sistemica e unitaria che porti alla guarigione. Il Metodo bioenergetico Summa Aurea® come strumento per ri-Animare l'essere umano e la società attraverso l'uso consapevole dell'Energia-Informata*, Rivista Scienze Biofisiche (07/2022), Rivista Scienze Biofisiche (03/2022) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI15>
3. Fabbroni R., *La Teoria della Differenziazione Elettrodebole applicata ai macrosistemi viventi*, Rivista Scienze Biofisiche (08/2023), Doi: <https://doi.org/10.48274/IBI22>
4. Fabbroni R., Sassola A., Capello Lorenzo P., *Psicosomatica, PNEI e PNEIS spiegate attraverso la Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato – TCCU*, Rivista Scienze Biofisiche (03/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI11>
5. Fabbroni R., Sanna A., *Psiche-Somatica la Nuova disciplina al Centro della Medicina Integrativa Informazionale: contesto teorico-scientifico e applicativo*, Rivista Scienze Biofisiche (07/2023), DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI19>
6. Fabbroni R., Sanna A., *La paura di ammalarsi: andare incontro a ciò che si voleva evitare in una visione Psiche-Somatica. La pratica delle Tecniche bioenergetiche secondo il Metodo Summa Aurea® per migliorare la qualità della vita!*, Rivista Scienze Biofisiche (08/2020) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI23>

7. Fabbroni R., (2023d), *Qualità magnetica e qualità elettrica nella comunicazione in ambito Psiche-Somatico. Come si genera l'effetto Nocebo e come cambiare lo stato comunicativo.* *Rivista Scienze Biofisiche* (09/2023), DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI25>
8. Fabbroni R., (2023c) *I Campi Morfogenetici, rivisti attraverso la Teoria della Differenziazione Elettrodebole e il ruolo del Potenziale Quantico.* *Scienze Biofisiche* (10/2023), DOI <https://doi.org/10.48274/IBI27>
9. Fabbroni R., (2023a) *Teoria Unificata delle 4 forze: Il Vuoto, il Potenziale Quantico e le Onde Scalari che creano la vita! Come recuperare Salute e Benessere attraverso il Metodo Summa Aurea®: La Medicina Integrativa Informazionale-MII!*, *Scienze Biofisiche* (02/2023), Doi: <https://doi.org/10.48274/IBI18>
10. Fabbroni R., Legrottagnie A., *La Creazione della Vita attraverso le Onde Scalari e l'approccio Psiche-Somatico. La Visione Sistemica della vita attraverso la Medicina Integrativa Informazionale.* *Rivista Scienze Biofisiche* (07/2023), Doi: <https://doi.org/10.48274/IBI20>
11. Fabbroni R., (2023e), *La Teoria della Differenziazione Elettrodebole applicata alla riproduzione di tutte le specie viventi,* *Scienze Biofisiche* (10/2023), DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI28>
12. Grandpierre, A., Chopra, D., & Kafatos, M. C. (2014). *The Universal Principle of Biology: Determinism, Quantum Physics and Spontaneity.* *NeuroQuantology*, 12(3). <https://doi.org/10.14704/nq.2014.12.3.747>
13. Jerman, I., R.T. Leskovar, R. Krašovec, 2009, *Evidence for biofield.* In: *Zerovnik E, Markic O, Ule A, editors. Philosophical insights about modern science.* Hauppauge, NY: Nova Science Publishers., 9: 199-216.
14. Muehsam, D., Chevalier, G., Barsotti, T., & Gurfein, B. T. (2015). *An Overview of Biofield Devices.* *Global Advances in Health and Medicine*, 4(1_suppl), gahmj.2015.022. <https://doi.org/10.7453/gahmj.2015.022.suppl>
15. Montagnier L., J. Aissa, E. Del Giudice, C. Lavallee, A. Tedeschi and G. Vitiello (2010), *DNA waves and water*, *Journal of Physics: Conference Series* 306 (2011) 012007 DOI: 10.1088/1742-6596/306/1/012007.